Martedì 28 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 258
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Cronaca Provinciale

SAN DANIELE

Per la commemorazione della Marcia su Roma

Per la festa fascista, tutti gli edifici pubblici erano imbandierati ed anche molte e molte case di privati.

Il corteo si è riunito sul nostro magnifico colle. Nell'occasione furono pubblicati manifesti dell'Associazione del partito fascista e di quella dei Combattenti.

Il corteo venne aperto colla bandiera del nostro Comune, dietro cui veniva sindaco e Giunta in «corpore».

Seguivano poi, con larghissima rappresentanza e con bandiere tutte le Associazioni del Distretto — fascisti, combattenti, da Moruzzo a Flaibano.

La bandiera della scolaresca cogli insegnanti e quella della Società Operaia dei Balilla e della Fiamma dell' Avanguardia.

Il corteo così composto, assieme ai tanti cittadini — si è recato al Monumento dei Caduti — passando per via Garibaldi, Umberto I, e al monumento depose una bellissima ghirlanda ai morti per una più grande Italia.

Il corteo era accompagnato dalla nostra fanfara che si fece onore.

Verso le 11 le Associazioni si riunirono al Teatro Corradini, dove tenne il discorso commemorativo il generale co. comm. Ronchi.

Darvi un riassunto mi è impossibile; vi dirò soltanto per chi conosce bene l'oratore forbito ed elegante nel dire — che questo si è meritato l'applauso unanime e che lasciò la più cara impressione.

Per una sciabola smarrita

In questa settimana un ufficiale, facendo il percorso col tram Udine-San Daniele dimenticò la sciabola in uno scompartimento di 1.a classe.

Accortosi, non però subito, fece fare delle ricerche per il rinvenimento, ma non riuscì a trovarla. Quella persona che l'avesse trovata è pregata di depositarla in qualunque Stazione della Tramvia. Riceverà una adeguata mancia.

Sotto i cipressi

Caterina Piva è morta dopo pochi giorni di malattia.

Era una buona e cara donna.

I funerali fatti oggi riuscirono degni della bontà della defunta. Carrozza di prima classe, seguita dal fratello Alfonso, dal cugino Girolamo, e da molti e molti amici della famiglia.

Condoglianze alla famiglia e congiunti.

TARCENTO

Importanti competizioni sportive «Coppa della Vittoria»

Dall'Assoc. Sportiva Mandam. di Tarcento è indetta per il giorno 9 novembre p. v. una corsa ciclistica su strada «Targa della Vittoria» libera a tutti i dilettanti. La corsa si effettuerà sul percorso: Tarcento, Artegna, Gemona, Ospedaletto, Venzone, Stazione per la Carnia, Pontebba e viceversa (km. 108).

Le iscrizioni non sono valide se non accompagnate dalla tassa di lire 5 e si ricevono presso l'Officina Meccanica del sig. Percos in Tarcento fino alle ore 11 del 9 novembre.

La partenza verrà data sul viale Vittorio Emanuele III a mezzogiorno preciso del 9 novembre, ed i concorrenti dovranno trovarsi almeno un'ora prima alla sede dell'Associazione Sportiva (viale Marinelli). L'arrivo avrà luogo sul viale Vitt. Emanuele ed il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

I premi sono così fissati: 1. arrivato lire 150 e med. vermeil grande — 2. L. 100 e med. d'argento grande — 3. lire 75 — 4. L. 50 — 5. L. 25 — 6. L. 25 (sempre con medaglia d'argento media) — 7., 8., 9., 10. med. argento piccola. — Al primo arrivato dell'A. S. M. T. una medaglia vermeil grande.

Vi saranno inoltre eventuali premi di traguardo a Gemona e Pontebba. Alla Società che avrà il maggior numero di arrivati nei primi cinque corridori verrà assegnata la «Coppa delal Vittoria». Detta coppa è biennale e passerà in possesso definitivo a quella Società che l'avrà vinta per due anni consecutivi.

«Targa della Vittoria»

Nello stesso giorno si svolgerà una corsa podistica di Km. 5 (quattro giri del viale Vitt. Emanuele e Via Dante) denominata «Targa della Vittoria». La corsa è libera. Le iscrizioni accompagnate da lire 3, si ricevono presso l'Officina Meccanica del sig. Percos in Tarcento fino ad un'ora prima della partenza.

La partenza verrà data alle ore 14 precise, sul viale Vitt. Emanuele. Per il regolamento di gara vige quello della F.I.S.A. All'atto della iscrizione il concorrente dovrà dichiarare a quale Società Sportiva appartiene.

Alla Società, che avrà il maggior numero di arrivati verrà assegnata la «Targa della Vittoria». Detta targa è biennale e passerà in possesso definitivo alla Società che l'avrà vinta per due anni consecutivi.

Vi saranno inoltre i seguenti premi: al 1. arrivato medaglia d'oro; al 2. med. vermeil grande; al 3. med. d'arg. grande; al 4. med. arg.; al 5. e al 6. med. bronzo. Al primo arrivato dell'A. S. M. T. una medaglia d'argento grande.

PRATA DI PORDENONE

Per il 4 Novembre

Su iniziativa della Sezione locale dell'Unione Nazionale Reduci di guerra, Prata si appresta a celebrare degnamente la data della Vittoria. Alle ore 8 vi sarà la Messa con Te Deum; alle 9.30 discorso commemorativo del tenente Casella, presidente della Sezione e membro del Comitato Provinciale Unione Reduci, ore 10.15, deposizione di tre ghirlande: una presso la lapide della Casa del Popolo; la seconda presso il Monumento in piazza e la terza al Cimitero presso la tomba del bersagliere caduto a Prata, nel giorno della liberazione nemica.

GORIZIA

R. Scuola Commerciale anno scolastico 1924-1925

La R. Scuola Commerciale per il R. D. 15 maggio 1924 avrà, dal prossimo venturo anno scolastico in poi, la durata di *Due anni* col fine di preparare gli alunni, mediante il necessario corredo di cognizioni teoriche e pratiche, ad esercitare per proprio conto il commercio o a divenire agenti ed impiegati di case commerciali.

Esso rilascierà ai licenziati il titolo di «*Computista Commerciale*».

Sono ammessi al primo corso ragazzi e ragazze: senza esami, previo esame di ammissione, previo esame di integrazione.

La scuola commerciale di due anni sarà preceduta da una classe preparatoria alla quale sono ammessi ragazzi e ragazze previo un esame di ammissione.

La presentazione delle domande per l'iscrizione è estesa a tutto ottobre a. c. corredata dai certificati voluti.

La scuola Commerciale biennale di vecchio tipo aprirà nel prossimo venturo anno il solo secondo corso.

Le lezioni regolari incomincieranno il 17 novembre p. v. alle ore 8.

La scuola Commerciale di perfezionamento per apprendisti (serale) rimane invariata.

Tutte le notizie riguardanti programmi, esami, documenti e tasse si possono avere presso la Segreteria della scuola.

MANIAGO

Note scolastiche

In questi giorni hanno avuto inizio le lezioni nelle scuole elementari della Circoscrizione di Maniago, sotto la zelante e sapiente guida del signor Giuseppe Cantarutti, ottimo direttore didattico, che da più anni prodiga ogni sua cura per il benessere della scuola non solo del nostro Comune ma anche in quelle degli limitrofi paesi che dal Circolo Scolastico di Maniago dipendono e che pur trovandosi nelle zone più impervie e remote della Valcellina e della Val Tramontina sentono l'opera di affiatamento e d'amore del loro direttore che con le frequenti visite porta agli insegnanti la sua alta parola che consiglia e conforta.

L'opera altamente educatrice e solerte dell'egregio nostro direttore merita di essere conosciuta da quanti amano la scuola del popolo e con essa le giovani anime che dalla scuola chiedono la luce della verità e della bontà.

Ponte Revedis

Questo ponte meraviglioso ad un solo arco di 80 metri, quanto prima sarà ultimato ed aperto al libero transito dei carri e dei pedoni. E' un lavoro ammirevole e sommamente utile, specialmente per le comunicazioni rapide da e per la Valcellina ed al Cadore.

SEDEGLIANO

La posta affidata ad autocorriera

Veniamo informati da fonte autorevole che, a seguito delle pratiche esperite dalle autorità comunali interessate, il servizio postale sul tratto Codroipo Dignano verrà affidato, a partire dal giorno 16 novembre p. v., all'autocorriera della ditta Ornella e C.

Il provvedimento apporterà un miglioramento sensibilissimo al servizio postale, perchè i Comuni di Sedegliano, Flaibano, e Dignano avranno la corrispondenza, tanto in arrivo che in partenza, due volte al giorno e con orario anticipato.

Secondo le voci che circolano, sarebbero non lontani dei mutamenti nell'ufficio postale di Sedegliano, quale conseguenza di un recente sopraluogo di un ispettore ministeriale.

Istituzione delle nuove classi scolastiche

E' in corso di attuazione la istituzione della quinta classe elementare nel Capoluogo e della quarta nelle frazioni di S. Lorenzo, Gradisca, Rivis e Turrida.

FAGAGNA

Adunanza combattenti

Sabato sera si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti per discutere sulla eventualità della Marcia su Roma.

Dopo esaminata la situazione generale dei combattenti in relazione di governo nazionale e agli ultimi deliberati del Comitato nazionale, è stato approvato il seguente ordine del giorno col quale si delibera la partecipazione alla cerimonia.

«Il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Fagagna; considerando la Marcia su Roma, come avvenimento di alta importanza morale per il riordinamento della disciplina nazionale, per la valorizzazione della Vittoria di Vittorio Veneto, per il giusto riconoscimento dell'opera durante l'ultima guerra da coloro che oggi hanno l'onore di chiamarsi ex combattenti; riconoscendo a S. E. Benito Mussolini l'alto merito di aver salvato la nazione dalla rovina in un momento nel quale i partiti sovversivi facevano scempio delle idee e degli interessi patriottici e nel quale gli altri partiti vivevano timorosi in letargo vergognoso.

Considerando e riconoscendo il bene che ha fatto alla nazione il governo che iniziò i suoi lavori il giorno della Marcia su Roma; delibera di partecipare ufficialmente alle cerimonie commemorative che si terranno in Fagagna nel 2.° anniversario della Marcia storica.

TORREANO DI CIVIDALE

Le elezioni amministrative

In questo comune si svolsero ieri, domenica, le elezioni amministrative, compiutesi con la massima libertà. Ben quattro liste furono presentate al suffragio degli elettori. La lista concordata rimase vincitrice, conquistando la maggioranza; e dalle altre liste entrarono cinque in minoranza. Riuscirono eletti: Volpe Paolo voti 272, Volpe Antonio 184, Cudicio Silvio 338, Cudicio Vittorio di Domenico 196, Cudicio Beniamino 186, Bennati Antonio 281, Bennati Carlo 181, Comelli Antonio 165, D'Orlandi Orazio 195, Fantini G. Batta 201, Guion Edoardo 161, Musoni Paolo 171, Petris Natale 276, Piccaro Gio Batta 172, Secchiutti Domenico 239, Orsetti Venusto 141, Cudicio Vittorio fu Carlo 127, Lanzino Giuseppe 118, Todone Luigi 141, Sabadini Vittorio 134.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La marcia su Roma

Memorabile resterà per San Vito la commemorazione fatta ieri della Marcia su Roma che si svolse, sebbene in forma modesta, ma solenne e degna. I colori nazionali brillavano da parecchi edifici pubblici e privati. Alle 10 precise nel teatro Sociale, alla presenza di fascisti Sanvitesi, di Cordovado, Sesto al Reghena, Sindacali, Associazione Combattenti di Cordovado e parecchi cittadini, fu tenuto dal segretario Politico di Cordovado rag. Giuseppe Zigiotti un eloquente discorso d'occasione che trascinò i presenti ad ovazioni prolungate e ad applausi entusiastici. Anche il sig. Fancello, segretario politico di San Vito, commemorò con vibrante parola la data fatidica della marcia su Roma, riscuotendo calorosi applausi. Alla fine del discorso, la musica intona Giovinezza e tutto il pubblico la segue col canto.

Dopo di che il corteo si mosse, dirigendosi verso la Torre Raimonda, ove ebbe a deporre sopra la targa del bollettino della Vittoria, una corona di fiori rappresentante il Fascio Littorio. La musica in quel mentre suona l'Inno del Piave.

Ricomposto il corteo, si diresse in piazza maggiore, di fronte alla sede del Fascio ove ha luogo la sfilata, e con questa, la cerimonia ebbe termine.

La Compagnia del Teatro Friulano

Sabato e domenica debuttò nel nostro «Sociale» la tanto apprezzata Compagnia del Teatro Friulano, diretta da Armando Miani. La brillante commedia «Amor in canoniche» piacque immensamente. Il pubblico vi concorse numeroso e non potè che applaudire tutti gli artisti e chiamarli di continuo alla ribalta.

Armando Miani, nella parte di Pre Pieri si potè riscontrarlo un artista provetto. Bravo il sig. Alberto Berti nella parte di Tite, così pure la sig. Anna Baseggio che interpretò finemente la parte di Miute.

La sig. Diana Barbieri, il sig. Fulvio Albonetti, la signa Clelia Miani, Maria Luise, Luigia Marini; il sig. Attilio Adami e Vittorio Paiani si distinsero nelle loro parti disimpegnate a perfezione.

Apprezzatissimi anche nel varietà i signori A. Miani e L. Baseggio, che trascinarono il pubblico ad applausi ed ovazioni prolungate.

Lode pure al maestro sig. Vittorio Sutto che accompagnò col pianoforte, con finezza squisita, gli artisti nei cori e nelle canzoni.

Lo spettacolo quindi fu superiore ad ogni aspettativa ed il colto ed elegante pubblico intervenuto non potè che tributare a tutti gli artisti vivi e prolungati applausi.

Beneficenza

In morte del sig. Pietro Mainardis chimico farmacista pervennero all'Ente di Beneficenza, a mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura lire 120 e cioè versarono lire dieci ciascuno: Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Guarnieri dott. Giacomo, Rubini gr. uff. dott. Domenico, Jachia dott. Giacomo, Spinotti avv. Riccardo, Tullio co. comm. Francesco, Cigaina dott. Tullio, Dorta dott. Jachen, Panizzi dott. Giovanni, Tosi cav. Enore, Zanettini dott. Pietro.

Famiglia Mainardis Marchettano lire 500.

Funeralia

Larga eco di compianto ha suscitato il repentino decesso della bambina Garlatti Anna Maria di Guido, avvenuto sabato scorso, dopo pochi giorni di malattia.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono imponenti per il largo concorso di cittadini e di popolo.

Abbiamo registrato parecchie corone di fiori freschi inviate dalla famiglia e parenti.

Ai genitori e congiunti addolorati inviamo le nostre più vive condoglianze.

Cronaca d'oro

In morte della bambina Garlatti Anna Maria di Guido, il dott. Gino Beggiato elargì lire 5 a questo Ente di beneficenza.

Oblazioni in morte

Pubblichiamo un secondo elenco delle offerte pervenute a questo Ente di Beneficenza in morte del compianto signor Pietro Mainardis chimico farmacista di questa città:

Carbon Sante lire 10, Montico Luigi 5, Brunetti Antonio 10, farmacia Baldini e Dal Medico Casarsa 20, dott. Mario Asquini, Ant. Colatta, ing. G. Nigris Pietro Primon, Mario Francescutti, Giovanni Alborghetti 25 caduno, Frisacco Carlo 20, dott. Antonio Fabricio 50, dott. Giuseppe di Salvo 30, Roccazzella Giu. 5, cav. Andrea Pascatti 20. Totale a tutt' oggi lire 750.

PALMANOVA

La marcia su Roma e la Sezione Combattenti

La locale sezione dell'Associazione nazionale in seguito agli ordini ricevuti dal C. C. di Roma di mantenersi nella completa apoliticità non credette opportuno di aderire alle cerimonie commemorative della marcia su Roma.

Approviamo tale deliberazione, formando l'augurio che il prossimo 4 novembre affratelli tutti i combattenti intorno alle Loro bandiere e che dalla fusione di sentimenti di puro patriottismo si dia novella prova di unità, concordia, disciplina, sufficienti essenziali per la grandezza d'Italia.

Così verrà degnamente commemorata la Vittoria di Vittorio Veneto, Vittoria della nostra amata Patria.

Speriamo che la locale Sezione vorrà prendere in considerazione questo voto e che con la buona volontà che i dirigenti dimostrarono per gli interessi dell'Istituzione, anche questa volta sappiano tener alta la dignità dei combattenti tutti, veri e genuini rappresentanti dell'Italia immortale, glorificata da Martiri e Eroi nel nome di Roma eterna.

PORDENONE

I Combattenti di Pordenone per la Marcia su Roma

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Pordenone ha telegrafato al Duce che aderisce ufficialmente alla commemorazione della Marcia su Roma, continuazione ideale di Vittorio Veneto, beneaugurando alle fortune della Patria, auspice il Duce Mussolini, combattente primo in ogni battaglia italiana.

Per commemorare la Vittoria

La banda della Filarmonica terrà concerto in Piazza Cavour il 4 alle ore 14 e mezza — Ed al 3, alle 21 e mezza, al Novo Club, l'orchestra del Licinio svolgerà pure un concerto.

La morte dell'ex capo guardia

E' morto tra generale compianto, Sante Pez, ex capo delle guardie e maresciallo dei carabinieri a riposo. Era benvoluto e stimato per il suo carattere e per lo zelo e la rettitudine con cui disimpegnava le sue funzioni. Ai congiunti tutti le nostre condoglianze vivissime.

Edera contro Pordenone

La partita al calcio tra l'Edera di Trieste e la Pordenonese, si chiuse con la vittoria della prima per 6 a 2.

Al Teatro Licinio

Col 4 novembre la compagnia drammatica diretta dal grande attore cav. Sterni, inizierà un brevissimo corso di rappresentazioni. Si porranno in scena tutte le novità; tra queste «Napoleone» del Polver. Il pubblico nostro saprà approfittare di questi eletti spettacoli.

Movimento dello Stato Civile

Nati vivi: maschi 7, femmine 5 — Totale 12 — Nati morti nessuno. — Pubblicazioni di matrimonio: Santarossa Amadio con Muzzin Giustina, Mazzon Angelo con Brusadin Maria, Pitton Giovanni con Boer Elena, Marcolini Alfredo con Botrè Antonia-Lucia, Taffarel Augusto con Belluz Maria. — Matrimoni nessuno. — Morti: Cordenons Antonio di anni 44, Pajer Augusto a. 1, Carmassi Aurelio a. 21, Turchet Elvira mesi 11, Babuin Sante a. 62, Tomas Elio mesi 5, Alsido Mafalda mesi 3, Fracas Paolo a. 34, Toffoli Maria ved. Barbesin a. 81, Zanatta Elisabetta a. 27.

La sezione Arco alla Filarmonica

Il Consiglio di amministrazione della Società Filarmonica, allo scopo di dare un efficace ordinamento alla Sezione d'istrumenti ad arco, ha provveduto ad una migliore sua sistemazione, in vista anche del numero aumento d'iscrizioni; ed ha chiamato ad insegnante il maestro d'orchestra e banda Romagnoli valoroso professore di violino, al quale diamo il benvenuto tra noi.

COMEGLIANS

Assemblea annuale del Sindacato tenutari tori

Domenica, alle ore 10, nella sala dell'Albergo Ceconi, si sono riuniti i tenutari dei tori della Vallata del Degano per trattare alcuni oggetti riguardanti il loro Sindacato.

Erano presenti alla riunione, oltre agli interessati, il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo ed i veterinari di Comeglians, dott. Caoduro e di Tolmezzo, dott. Pepe.

Prima d'iniziare la seduta il dott. Pepe intrattenne i presenti su alcune questioni di indole zootecnica.

Aperta la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno, venne deliberato di mantenere inalterato il tasso di monta pel 1925; di svolgere un'azione per derimere alcune questioni sorte fra tenutari di Ravascletto, Liariis e Tualis; approvato il bilancio consuntivo e riconfermato nella carica l'attuale Consiglio di amministrazione.

VARMO

Fiori d'arancio

A Rauscedo ieri si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Natalia D'Andrea col sig. Guido di Basiliano. Dopo il rito civile e religioso tutti gl'invitati si sono riuniti in famiglia D'Andrea ove venne servito un sontuoso rinfresco. Numerosissimi e ammirati i doni degli amici e parenti. Gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze. Congratulazioni alla famiglia D'Andrea e auguri agli sposi.

A proposito delle dimissioni del Sindaco di Malborghetto

Richiesto occasionalmente dal signor Guldembhain ex Sindaco di Malborghetto, di spiegazioni circa un articolo (che premetto non mio) apparso sul giornale del Friuli del 12 corr., articolo che lo riguarda, ritenni opportuno sincerarmi se le accuse fattegli rispondono a verità.

E' mio dovere sebbene in ritardo a causa degli opportuni accertamenti, trattandosi di persona onesta e nota, chiarire con quanto segue:

E' doloroso dover affermare che anche in questo caso trattasi di basse manovre fatte per gettare a terra un galantuomo e sostituirlo con elementi che hanno i soli scopi: ambizione ed affarismo.

Non è vero che il signor Guldembheim abbia manifestato del rimpianto per la «defunta», e per quanto riguarda il mancato intervento alla Cerimonia del ricevimento dei sindaci fatto da M.S. il Re nell' occasione della sua visita ad Udine, ciò si deve ad un puro caso. Perduto il primo treno della mattina, il signor Guldembrein arrivava ad Udine col diretto di mezzogiorno circa in tempo non utile per partecipare al ricevimento stesso. Egli era però rappresentato da un Assessore del Comune.

So il nome di colui o coloro che fecero la denuncia e sono pronto a farli. Sono persone che aspirano ad essere nominati Commissari Prefettizi. Il signor Guldembrein, fatto segno per questo agli attacchi combinati di quei..... signori, ha creduto opportuno dare le dimissioni da Sindaco, dimissioni che non sono state niente affatto accolte favorevolmente dalla popolazione, all'infuori di quelle tre o quattro persone interessate.

Il sig. Guldelheim è favorevole al Governo attuale e lo si può argomentare dal fatto che lui ha saputo portare nelle elezioni del 6 aprile tutti gli elettori del suo Comune a votare per la Lista Nazionale.

So che per il suo interessamento onesto ed energico dà sui nervi ad una *cricca*, che ha il suo capo a Pontebba, e che in questa zona ha rovinato con un'opera di continuo sistematico disfacimento, tutto ciò che è organizzazione Sindacale.

Per questa volta mi limito dire ai componenti di essa cricca quello che dissi altra volta: più onestà e più sincerità. Se mai faremo nomine metteremo i puntini sugli i. Tenuto per norma.

MARIN BRUNO

Che cosa sarà l'Atlante linguistico italiano; sua formazione e suoi scopi

IL DISCORSO del prof. BERTONI al Congresso della Filologica

Chiudiamo la relazione sul Congresso della Società *Filologica Friulana* in Gradisca.

Dopo che il vicepresidente signor Michelstadter ebbe esposto il resoconto morale, cedette la parola al prof. Giulio Bertoni.

Il suo discorso, lo abbiamo rilevato ieri, fu una «lezione» meravigliosa per la semplicità della parola, detta in modo quasi confidenziale, con una lucidità e con una logica graduazione di pensiero così perspicua, che tutti, anche gli indotti lo poterono seguire con vivo interessamento e compiacimento.

Il chiaro professore cominciò con un cordiale saluto ai gradiscani. Rilevò essergli Gradisca e i suoi dintorni particolarmente cari: qui, un suo fratello combattè e sofferse per la Patria nella grande guerra di redenzione.

Dopo il simpatico esordio, entra nell'argomento sul quale intratterrà i consoci: l'Atlante linguistico italiano. Loda la Società Filologica Friulana che se ne fece iniziatrice: questo è già un titolo d'onore per essa, poichè l'impresa è grandiosa e il solo affrontarla dà il concetto d'una fede ardimentosa e ferma che non tutte le istituzioni posseggono. Era tempo era necessario che all'attuazione del momentoso proponimento si desse mano; ed è spiegabile che all'iniziativa l'orgoglio nazionale abbia servito di sprone, come in altre nazioni avvenne. Difatti, la Francia possiede, già da un ventennio il suo Atlante linguistico e la Svizzera sta compiendo il proprio con isforzi enormi volendo essa raccogliere i dialetti non soltanto parlati entro i propri confini politici, ma persino nella loro infiltrazione lungo le valli che dai suoi monti degradano oltre i confini stessi — perciò comprendendo anche buona parte dell'Italia settentrionale, fin dove sono penetrate lingue straniere. Nè soltanto questi due Stati ci hanno preceduto: ma Spagna, Portogallo, Rumenia vi hanno pensato; e la Catalogna è oramai al suo secondo fascicolo. Era dunque tempo, era necessario che l'Italia, che tanti secoli di storia conta più delle altre nazioni, si mettesse anch'ella nel nobile agone; e bene ha fatto, ripete, la Filologica a lanciare il suo appello, accolto con tanto favore da S. M. il Re dal Ministero, dagli spiriti colti e da quanti altri desiderano la grandezza della Patria.

Come si procede alla formazione dell'Atlante

Interessantissima è la spiegazione — semplice e chiara come tutte le altre parti del discorso — che l'illustre professore espone sul procedimento col quale l'Atlante linguistico si forma. Si prende una parola della lingua — ed egli ne cita alcune: libellula, aratro, ramarro ecc.: questo è il nome del singolo oggetto nella lingua «illustre», ma nelle parlate «volgari» ogni regione, ogni paesello, ha una denominazione particolare, desunta dalle particolari considerazioni che la conformazione dell'oggetto o i suoi colori, le sue abitudini se trattasi di cosa viva, le sue affinità con altri, suggeriscono ai vari gruppi di popolazioni — e quella particolare denominazione la si ritrova, o perfettamente identica o con graduali modificazioni, dilagare con una certa continuità o ripetersi anche a distanza discontinua. Ora, sopra una carta geografica senza colori si scrive la denominazione particolare usata nelle diverse regioni o parti di regione: così, è con l'aiuto di tinte differenti, ne riuscirà un quadro, dove tutti i dialetti, antichi e nuovi, si faranno palesi con una immediatezza e chiarezza di visione complessiva che ci permetterà di rivelare subito nella loro evidenza, i rapporti filologici fra un dialetto e l'altro, e l'evolversi della loro storia.

Non sappiamo quanto il riassunto, che qui abbiamo tentato della spiegazione offerta dall'illustre prof. Bertoni, sia riuscito chiaro. Ci perdoni, l'oratore, se a renderlo più evidente ai nostri lettori interpoliamo qui un esempio (friulano).

Nella Carnia, la regione che dava il maggior numero di emigranti in paesi tedeschi, si usano molte parole importate dalla tedescheria: fin dove, nel nostro stesso Friuli, si estende la «invasione» di tali parole?... Ecco quel che risulterà evidente dalla carta dell'Atlante, in cui sia riprodotta una delle parole straniere. (mettiamo come uno dei tanti esempi, «brédul» tedesco Brett - friulano scagn, scagnùt - italiano, scanno, piccola panca).

I due metodi

Lo scopo di questi Atlanti linguistici è (usiamo le parole stesse dell' oratore) quello di salvare dalla voragine dell'oblio il patrimonio linguistico di tutta la Nazione: da essi, è il nostro stesso passato che rifulge ad ogni ora.

Due sono i metodi seguiti nella preparazione di questi Atlanti: uno considera la parola come un oggetto esteriore a noi, che noi ci poniamo ad investigare in tutti i sensi, ma sempre come una cosa affatto staccata dal nostro pensiero, una cosa inerte, morta; il secondo metodo, invece, considera la parola come cosa che vive attraverso i tempi, sempre palpitante. Sono — più che due metodi — due scuole diverse: la neo-grammatica, la neo-linguistica, idealistica. Noi scegliemmo la seconda. La lingua è storia, è vita vissuta. I neogrammatici ci danno un catalogo senza illustrarlo, senza spiegarlo, ci dànno una lingua frantumata, senza tener conto dei fattori vivi, culturali e letterari. Come per studiare le lingue antiche, giudicate quali lingue scomparse, non si erra appoggiandosi ai dialetti che di esse conservano ancora l'impronta vetusta; così dal contemplare contemporaneamente il pellegrinaggio e il differenziarsi attraverso le parole rivelatrici di concezioni mentali o sentimentali diverse prodotte da un unico oggetto, ci verranno luci nuove sulle migrazioni dei popoli e sulle influenze reciproche. I dialetti conservano i reliquati dei *tempi lontani ed oscuri; unica protesta contro l'invasione lenta ma indeprecabile della lingua — o anche di un dialetto importante (come, per esempio, il triestino e il veneziano in certe plaghe del Friuli); e in tale protesta è la loro bellezza, la loro importanza storica.*

Non pretendiamo di fare opera perfetta; non pretendiamo di fare opera eterna. La lingua si evolve quotidianamente. Ma l'Atlante linguistico al quale ci siamo accinti, sarà la salda base, il fondamento, su cui fondare gli studi futuri; e l'errore d'oggi sarà distrutto dalla verità scoperta domani. Ogni scienza, ogni studio seguono, del resto, il medesimo procedimento. L'orgoglio nazionale, come avvertì, ispirò anch'esso la felice iniziativa: nobile e legittimo orgoglio, poichè l'opera grandiosa, imponente, sarà una delle maggiori affermazioni e quasi un simbolo altero dell'avanzamento morale del nostro paese.

***

Spesso, il prof. Bertoni era stato interrotto da generali, calorosissimi applausi; da ultimo, proruppe una prolungata ovazione. Noi tutti gli siamo riconoscenti della sua splendida conferenza. Interprete del nostro sentimento si rese il presidente del Congresso, prof. Lorenzon, il quale ringraziò «cul cûr in man» l'oratore, per la sua dotta e nel contempo chiara ed accalorata conferenza.

Commemorazione dell'ing. Giacomo Trombetta

Merita ricordata la commemorazione di un ottimo cittadino: l'ing. Giacomo Trombetta di Osoppo — un di ches tantis figuris caraterischic c'a iàn simpri cirût di lotà par tigni alt il decoro dal non furlàn — come ben disse il commemoratore sig. Biagio Trombetta, compaesano dell'estinto. L'ing. Trombetta si era stabilito fin da giovanissimo coi propri genitori a Goirzia, conservando però sempre la cittadinanza italiana, e mantenendosi collegato ai migliori patrioti del luogo. Anche perciò egli era conosciutissimo in tutto il Goriziano... ed anche dalla sospettosa polizia; massime dopo che nel 1900, contrastanti tutte le autorità austriache, fondò una Associazione italiana di Beneficenza della quale fu per ben quattordici anni presidente. E allora (dice il commemoratore) «lu viodin a esghermeteà di dutis lis bandis par tigni alte cheste patriotiche istituzion».

Allo scoppio della grande guerra, quando l'Austria prese ad infierire sugli italiani coi famigerati internamenti, Giacomo Trombetta, vicino ai 70 anni (era nato nel 1848) fu risparmiato solo per la intromissione dell'attuale Sindaco di Gorizia senatore Bombig. Quando poi la polizia gli intimò di chiudere la sua istituzione della Beneficenza Italiana l'ing. Trombetta, ad evitare il peggio, riparò a Udine, dove compì incarichi speciali avuti direttamente dal Comando o dalle imprese che per questo lavoravano poichè a Udine egli era conosciutissimo e stimato non meno che a Gorizia.

Quando sopraggiunse la sciagura di Caporetto, anch'egli fu esule. Chiusa vittoriosamente la guerra, torna nella «sua» Gorizia, a riprendere la sua vita di lavoro. Ed in Gorizia morì, nel 26 marzo di quest'anno — benefico anche in morte, patriota anche in morte. Egli volle, infatti, essere avvolto nel tricolore, anche nella tomba; e dispose che parte dei suoi risparmi fossero dati all'Istituto Maschile di Gorizia, parte per il fondo monumento ai Caduti e parte alle vedove di guerra di Osoppo.

Anche questa commemorazione, detta in friulano, fu ascoltata con deferente attenzione; e il sig. Biagio Trombetta ricevette le felicitazioni di molti e il sentito «grazie» dei rappresentanti dell' «Osovane».

— Pùar Trombete, al mertave!

***

Il socio Marco Dabalà, espose per sommi capi la relazione finanziaria. Quindi, il prof. Dolfo Zorzut — nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione a far parte della Commissione per l'Atlante linguistico — propone, ed il Congresso unanime approva, l'ordine del giorno pubblicato ieri.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, al Presidente dei Ministri on. Mussolini, al Ministro della P. I. on. Casati, esprimendo sensi di devota gratitudine per l'alto appoggio morale e finanziario concesso alla grande opera nazionale. E telegrammi furono pure inviati:

alla Commissione Reale:

Il quinto Congresso della Società Filologica G. I. Ascoli esprime alla Reale Commissione per l'amministrazione provinciale del Friuli i sensi della più viva gratitudine per il validissimo appoggio dato all'opera dell'Atlante linguistico italiano con esemplare liberalità, degna delle nobile tradizione patriottica della terra friulana. Viva, viva sempre il Friuli!

all'Amministrazione del Comune di Udine:

Alla città capitale della Patria del Friuli, che con sempre maggiore munifica benevolenza appoggia e conforta l'opera della Filologica, i friulani adunati a Gradisca d'Isonzo, in faccia al San Michele, esprimono tutta la loro vivissima riconoscenza e fanno voti che nel rapido incremento della città sia mantenuto ed intensificato in tutti i campi quel forte spirito di friulanità che è nostro orgoglio in seno alla grande famiglia italiana.

Il pranzo sociale

Lasciamo la sala del Cinema-Teatro (gentilmente concessa), per recarci al pranzo, nel palazzo delle Scuole Magistrali. Un pranzo lieto per la fraternità che dall'intimo s'irradiava nell'ambiente ornato di scritte inneggianti al Friuli ed alla Filologica. Non fummo è vero, favoriti dalla musica: la «brava orchestra gra-

discana Itala» che, secondo il programma, doveva suonare durante il banchetto, si limitò ad allineare i propri strumenti in fondo al salone, fra le quinte, forse pensando che gli strumenti da soli, per vibrazioni spontanee...

Le cariche

Durante il banchetto furono, per acclamazione, proclamati i nomi degli eletti alle cariche sociali.

Presidente: co. Giacomo di Prampero; vice-presidenti: Michelstadter e don Saccavino; consiglieri: Pellis, on. Leicht, Lorenzoni, Lea D'Orlandi, Bortolotti, Franzot, Gallinssi, Someda, Moro, Bressan, Deperis, Smaniotto; revisori: Dabalà e Dall'Olio. Per la rivista: prof. Lorenzon e prof. Bonetto. — Strolic: prof. Carletti e don Saccavino.

Il saluto del presidente

Nel frattempo era giunto il co. di Prampero, salutato da fragorosi, generali, insistenti applausi.

Egli, cessate le acclamazioni, ringraziò l'assemblea delle fiducia dimostratagli; e riconoscendo il grave compito che con tale presidenza si assume, afferma che darà tutte le sue energie per il maggiore sviluppo della Società, non solo perchè essa sia fiorente nella regione, ma perchè onori l'Italia tutta, con i suoi intendimenti nazionali, uniti all'amore della Piccola Patria.

Fa voti perchè a Gradisca, la quale ha speciali compiti ai confini della Patria, siano conservate le sue istituzioni di carattere colturale, le quali hanno funzioni vivificatrici degli spiriti all'amore per la Patria.

Le approvazioni calorose ed unanimi dicono che tutti si associano al voto, giustissimo, formulato dal co. di Prampero. Il Sindaco di Gradisca, cav. de Finetti, gli esprime particolari ringraziamenti.

Parlano ancora: il vice-presidente Michelstadter in versi friulano-goriziani — il Sindaco cav. de Finetti — il prof. Bertoni — il maestro Rupil in dialetto di Prato Carnico — il pubblicista Gino Piva, che scioglie un vero inno al Friuli ed ai friulani, ed altri.

Seguono, nel vasto cortile delle Scuole Magistrali stesse, le immancabili fotografie, intramezzate da qualche villotta. Poi, una parte dei commensali — al seguito del Presidente — si reca al Cimitero di Redipuglia, a rendere omaggio agli Invitti; altro gruppo, su gentile invito del colonnello Serafini Amici, comandante del 1.o fanteria, si reca a visitare l'importante Museo del reggimento — salvato quasi intatto nella ritirata dopo Caporetto. Altri gruppi visitano la città festosa.

Le recite in dialetto

Pubblico scarso nella sera di sabato, per deficienza, pare, di pubblicità — dove più occorreva — cioè a Gradisca; foltissimo, domenica. Da veri e provetti artisti recitarono tutti, in entrambe le sere — «Mariute», del comm. Carletti; «La rosade de la sere» dello Smaniotto; «Fèminis» della Fabris. Applausi a tutti — massime alle signorine Antonietta Del Bianco, Elvira Tomaselli, Maria Gentilini, Facini; ed i signori: Costantino Smaniotto (anche quale autore), Alfonso Vattolo, Marco Dabalà, Lino Oliana.

Una compagnia di veri artisti, che onora sè stessa e la Filologica, che onora la vostra città! — Questo il giudizio, molto cortese, dei gradiscani.

Altre note del Congresso

A sede del prossimo Congresso della Filologica fu scelto San Giorgio di Nogaro — l'importante e simpatico centro delle nostre Basse; e ciò su proposta del socio Di Bert, che osservò giustamente essere necessario, forse più che altrove, proteggere il friulano dalle infiltrazioni ai limiti della Provincia, verso il mare, dove Venezia e Trieste predominano.

Al prof. Bertoni fu, dal vicepresidente Michelstadter, presentato un esemplare della medaglia in bronzo di grande formato (opera dello scultore nostro Mistruzzi) omaggio che l'illustre uomo gradì moltissimo.

Il Consiglio deliberò di porgere a don Alceste Saccavino in segno di riconoscenza per l'attività premurosa da lui dedicata alla Filologica, una medaglia di argento.

Gli altri telegrammi

Ecco il testo dei telegrammi inviati dal presidente del Congresso, prof. Lorenzoni, oltre i due sopra riportati:

«Al generale Cittadini, per S. M. il Re — Quinto Congresso Società Filologica Friulana saluta devotamente animo grandissimo Re redentore simbolo altissimo Patria».

«A S. E. Mussolini, Presidente Consiglio, Roma — Quinto Congresso Società Filologica Friulana esprime sensi devota gratitudine per alto appoggio morale e finanziario concesso grande opera nazionale Atlante linguistico Italiano».

«A S. E. Casati, Ministro Istruzione, Roma — Quinto Congresso Società Filologica Friulana esprime sentimenti riconoscenza per vivo interessamento iniziativa Atlante linguistico italiano e fiducia illimitata alto senno V. E. per sollecita soddisfacente soluzione questioni ancora indecise».

«S. E. Spezzotti, Sottosegretario Finanze, Roma — Furlans grande biele sane. Per il Isunz ringrazin salùdin dal cur».

«Al prof. Matteo Bartoli — Albergo Santa Chiara, Roma — Quinto Congresso Filologica inviale vivi ringraziamenti cordiali saluti fervidi auguri».

TRICESIMO

Per la commemorazione della marcia su Roma

Militi e popolo si raduneranno questa sera alle ore 20.30, nel Teatro della Società Operaia, onde ricordare la data fatidica della Marcia su Roma.

La commemorazione sarà tenuta dal dott. Asquini, segretario politico di Tricesimo; e, dopo, i militi incolonnati si recheranno con fiaccolata a deporre una corona di alloro sull'altare della Patria. Parteciperanno pure il popolo e le Associazioni locali.

ENEMONZO

Nozze Rossi - Zanniello

Ieri con solennità che rimarrà memoranda, sono state consacrate le campane. Tenne un discorso commemorativo il direttore del Collegio Stimatini di Gemona e nel pomeriggio ebbero luogo spettacoli e divertimenti popolari.

[illegible]

Ieri mattina, col rito religioso, nella chiesa di San Giorgio — e nel Municipio davanti al signor Soligo, funzionante da ufficiale di Stato Civile, si sono uniti in matrimonio [illegible] Alessandro Rossi e la gentile signorina [illegible] Zanniello.

Testimoni: Arturo Torossi, Valentino Pignat, Antonio De Campo e il sig. Conti.

GEMONA

L a Marcia su Roma

L'altra sera è stata tenuta una riunione nella sede del Fascio, per fissare il programma delle feste per la Marcia su Roma. Alla riunione sono intervenuti quasi tutti gli inscritti al Fascio e tutti i presenti con parole roventi hanno deplorato il contegno dell'Associazione Combattenti pel rifiuto di partecipare alle feste per la data storica non per protestare contro la direzione, ma contro molti dei gregari più o meno autentici combattenti.

E' stato fatto cenno all'assemblea recentemente tenuta dai socialisti ed è stato deliberato di non occuparsi di cose che meritano di essere trascurate, dato che nessun timore possono incutere al Fascio.

Ieri poi è stata festeggiata la giornata iniziale della Marcia. La città presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Edifici pubblici e privati, tutti avevano esposto il tricolore.

Nel pomeriggio si è formato un corteo nei pressi della Sede del Fascio, preceduto dalla fanfara fascista e dalla banda di Ospedaletto, a cui facevano seguito Balilla, avanguardisti, militi, vecchi squadristi e numerosi fascisti.

I fascisti di Buia ed Artegna avevano mandato rappresentanze.

Nel corteo oltre ai gagliardetti dei Fasci ed alle fiamme, vi erano le bandiere del Comune, della Scuola Professionale e del Tiro a Segno. Non intervennero, sebbene invitate, le altre associazioni, e cioè «Pro Glemona», Società Operaia di M. S. ed altre.

In Piazza V. E. vennero gettati molti fiori sul monumento ai Caduti. Dopo portato il saluto agli eroici morti, il prof. Tito Italo Bosello pronunciò un elevatissimo discorso, continuamente applaudito.

Riordinatosi il corteo, preceduto dalle due musiche ha fatto il giro della città al canto di inni fascisti.

Nessun incidente ha turbato la festa.

LESTIZZA

Patriottica cerimonia

In forma solenne, domenica seguirono due cerimonie solenni: la inaugurazione del Parco della Rimembranza e la consegna delle medaglie ai parenti dei caduti in guerra.

Nel pomeriggio, formatosi un corteo con l'intervento dell'on. Russo, mosse verso Sclaunicco, trovandoci il Parco a metà strada.

Il Parco è di forma rettangolare ed i 120 alberi commemorativi sono piantati su quattro file, nel cui mezzo sta, formata d'aiuole di fiori, una stella a cinque punte.

All'ingresso fu eretto un artistico arco con a lato una statua rappresentante la vittoria alata. In fondo al viale trovasi l'edificio scolastico, donato tempo addietro dall'ing. Saccomani per le classi 4.a e 5.a del Comune.

Sulla facciata che guarda il Parco si leggono su di una targa marmorea i nomi dei 120 eroi con sopra la seguente iscrizione: «Il Comune di Lestizza — riconoscente — ai suoi Caduti — per la grande Italia — 1915-1918».

Dopo aver benedetto, davanti alla folla di autorità, il Parco, don Fabio Comoni pronunciò un elevato discorso. Parlarono quindi, vivamente applauditi, l'avv. Nicolò Fabris, il Sindaco, e l'on. Russo.

Terminata la cerimonia, vennero distribuite alle famiglie 40 medaglie al valor militare.

CIVIDALE

Il passaggio di S. A. R. Duchessa D'Aosta

Dopo la visita all'Istituto di Rubignacco, S.A.R. la Duchessa d'Aosta, nel ritorno a Udine, traversava la nostra città. In ogni casa era esposto il tricolore; striscie inneggianti all'augusta Donna ed a Casa Savoia, erano affisse ai muri. Lungo il percorso, molto pubblico, schierate le scolaresche degli istituti cittadini. In vari punti, schierati alpini, militi volontari; in Largo Boiani i fascisti con i rispettivi gagliardetti. Il corteo lentamente traversava Cividale ed ovunque fra entusiastiche accoglienze rivolte all'Augusta Donna, che poi si diresse alla volta di Udine, mentre rientrava in città il corteo con tutte le bandiere delle Istituzioni e le autorità che avevano reso omaggio a S. A. R. all'Istituto di Rubignacco.

Rievocazione della Marcia su Roma

Nel pomeriggio di ieri venne festeggiato il secondo anniversario della Marcia di Roma: intervennero le camicie nere locali e del mandamento con i rispettivi gagliardetti: S. Pietro Pulfero, Tarcetta, Faedis, Povoletto, Attimis, Moimacco, Manzano, e Cividale; di Cividale poi vi erano anche i gagliardetti degli avanguardisti, Balilla e della M. V. S. N.

Formatisi il corteo con i testa i gagliardetti il primo devoto omaggio fu per i caduti gloriosi. Portata e deposta una corona di fiori al Cimitero, dopo un breve raccoglimento, i componenti il corteo si schierano lungo la via nazionale. In quel mentre passava S. A. R. la Duchessa d'Aosta, diretta all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco. L'Augusta Donna volle scendere dall'automobile e passare in rivista le camicie nere; e dopo un breve colloquio col dott. Antonio Volpe, ripartiva.

I fascisti poi incolonnati si diressero alla sede sociale, dove parlarono applauditissimi, rievocando la storica data l'avv. Giuseppe Sandrini, ed il dott. Antonio Volpe. Terminata la commemorazione si schierarono lungo il Largo Boiani, per assistere al ritorno della Duchessa d'Aosta, mentre la banda del battaglione Alpini sotto la Loggia del caffè S. Marco per vario tempo suonava gli inni patriottici.

Inaugurazione della Latteria

Si è radunato ieri sera il Comitato della nuova latteria costruita in Borgo di Ponte, che ha deliberato per la cerimonia dell'inaugurazione, che si svolgerà il giorno 9 nov. Diremo altra volta di questa importante istituzione.

SPILIMBERGO

Un somaro contro un treno

Per poco non si è avuta a lamentare una disgrazia gravissima.

Il fanciullo di anni 9 Pavan Luigi di Giuseppe, sopra una carretta da campagna trainata da un asino, proseguiva per la via S. Antonio e Valvasone. Giunto al passaggio a livello (casello 85-194) non si accorse che in quel momento sopraggiungeva il treno accelerato 1624, il quale investiva la povera bestia, uccidendola.

Il piccolo Pavan venne gettato fuori dalla carretta, ma non ebbe a riportare alcuna ferita.

Apertura delle scuole

Avranno regolarmente inizio mercoledì 12 alla Scuola Professionale, le lezioni per il nuovo anno scolastico 1924-25.

VOCI DEL PUBBLICO

COME SONO TRATTATI I MAESTRI

Riceviamo:

Ti segnalo il seguente trafiletto che tolgo dai «Diritti della scuola Anno XXVI N. 2 - 22 ottobre 1924» e che sarà letto con interesse anche da chi non è maestro:

«Non se l'abbia a male, on. Casati, ma la verità è che il maestro Luigi Ricci, di San Arcangelo di Romagna (non se l'abbia a male anche Lei, on. Mussolini: si tratta di un suo conterraneo), ha liquidato, dopo 42 anni di servizio e a 65 anni di età, una pensione mensile di dugentottanta lire. — E dire — scrive il veterano della scuola — che nel mio paese il bidello comunale è andato in pensione, dopo 27 anni di servizio, con L. 6000 annue! I cantonieri delle ferrovie, che a mala pena sanno fare la loro firma, hanno di pensione 600 lire al mese.

Beati loro, che... non sono maestri, e che non raccolgono dal bene che fanno una così nera ingratitudine.

Z.

Cronaca Cittadina

S. A. R. la Duchessa d'Aosta visita gli Asili dell'Italia redenta

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ha dedicato ieri la giornata alla visita degli Asili dell'Alta Valle del Fella ed oltre, nelle terre ricongiunte alla Madre Patria; atto altamente significativo e che fa vieppiù rifulgere le nobilissime, patriottiche doti di S. A., infermiera e consolatrice negli Ospedali, provvida Madre per i piccoli figli dell'Italia Redenta.

***

Da Udine partirono con apposita automobile, verso le 6 e mezza, S. E. Spezzotti, ing. Vanni segretario particolare di S. E., il Prefetto comm. Nencetti col suo capo gabinetto comm. Innocenti, comm. Pizzio, giungendo a Pontebba verso le 8 e un quarto.

Scesi all'albergo s'incontrarono con l'on. co. Gino di Caporiacco, comm. Reina provved. agli studi, cav. Binna, signorina Costantini di Trieste Ispettrice dell'Opera Italia Redenta, signora Toniolo, maggiore dei carabinieri Lumaghini, comand. la divisione Esterna, ten. carab. De Agusto, tutti giunti la sera precedente.

Consumata una breve colazione tutte le autorità si portarono alla stazione onde ricevere S. A. R.

L'arrivo di S. A. R. a Pontebba

Grande folla, ad attendere; moltissime autorità, rappresentanze con bandiere, il corpo dei Pompieri con il vessillo, le scuole elementari, Combattenti.

Sotto l'atrio della stazione, oltre alle autorità venute da Udine, notiamo il Sindaco di Pontebba cav. ing. Faleschini, e quello di Pontefella Arnaldo Morocutti, cap. Burlant per la Milizia Nazionale assieme ai decurioni Azzo Fontana e Gelli e al segretario sezionale Bruno Marin.

Presta servizio d'onore un picchetto di Alpini e uno di guardie di finanza.

Sotto la tettoia e nell'interno della stazione è stato preparato un ricco e bellissimo addobbo; specialmente della sala, dove sostera S. A. Reale.

La banda di Pontebba, annuncia l'arrivo dell'Augusta Donna. Il treno si ferma dinanzi alla sala. La Duchessa scende agile e sorridente, mentre l'applauso scoppia fragoroso, accompagnato da «Evviva la duchessa d'Aosta!».

E' ricevuta da S. E. Spezzotti, dall'on. co. di Caporiacco, dal prefetto comm. Nencetti.

S. A. R. è accompagnata dalla dama di Compagnia marchesa Cassone dal colonnello Villasanta.

S. E. Spezzotti presenta a S. A. il sindaco di Ponteba, il quale l'accompagna nella grande sala adorna di tricolori e di piante verdi. A sinistra è disposto un ricco seggio; all'ingiro poltrone in velluto, nel mezzo un tavolo con sopra un bellissimo vaso di fiori.

Nella sala sono raccolti i bimbi dell'asilo di Pontebba e di Pontefella, tutti gli insegnanti, e le personalità più spiccate.

All'apparire della Duchessa un «Evviva» poderoso si rinnova, mentre una graziosa bimba, con belle parole, porge all'Augusta Donna un magnifico mazzo di rose bianche, omaggio gentile degli insegnanti, che viene gradito da S. A. Reale.

Quindi preso posto sul seggio, l'ing. Faleschini pronuncia bellissime espressioni di saluto e di riconoscenza all'indirizzo della Duchessa, rinnovandole a nome della città, i sensi di attaccamento e di amore.

S. A. R. si congratula poi vivamente con l'ing. Faleschini per le felici e belle parole; e con lui s'intrattiene a lungo per chiedere informazioni sulle scuole e sui bisogni massime della infanzia dei due paesi.

S. A. R. esce sul piazzale dove una folla imponente l'acclama freneticamente mentre la banda intuona la Marcia Reale.

Salita sull'automobile la Duchessa, con cenni del capo e amabili sorrisi, risponde alle acclamazioni della folla. Poi la macchina fila e scompare seguita dalle varie altre.

A Malborghetto

A Malborghetto, incontriamo, all'ingresso del paese, tutte le scolaresche schierate da un lato della strada, assieme alle autorità del luogo, ed al popolo. La fanfara dei pompieri intuona un'inno patriottico mentre grida di evviva si levano tutt'intorno.

Il segretari ocomunale sig. Priucka s'avanza e porge a S. A. R. il saluto riverente e devoto di tutto il Comune. La duchessa, accompagnata dalle autorità, si reca quindi a visitare l'asilo, dove infatti trova i bambini, che al suo apparire intonano l'inno «Giovinezza».

S. A. R. s'avanza ancora ed a nome dei piccoli «Balilla» nipoti di S. E. Spezzotti, consegna la bandiera offerta dalle scuole di Udine e domenica benedette con le altre, in Duomo da S. E. l'arcivescovo.

La prende in consegna il più gran dicello degli infanti e la bacia.

Dopo essersi interessata minuziosamente del funzionamento dell'asilo, dei bambini, delle insegnanti, esprime il suo vivissimo compiacimento. Dopo S. A. desidera visitare i locali; ed anche qui non può fare a meno di esprimere la propria soddisfazione.

Terminata la visita, ossequiata dalle autorità, sale nell'automobile e fra scroscianti applausi, e al suono della fanfara dei Pompieri, riparte per Ugovizza.

A Ugovizza il simpatico spettacolo si rinnova: scolaresche, autorità, pompieri; una espansione, un entusiasmo sentito, figli della riconoscenza.

S. A. R. si ferma volentieri e riceve il saluto del popolo a mezzo del suo rappresentante, sindaco Simone Martiniz. Fra il popolo accorso a renderle omaggio di devozione, si vedono pure alcune persone nei loro caratteristici costumi. S. A. R. le nota ed esprime il desiderio di essere fotografata in mezzo a loro, per poter aver un ricordo.

Viene subito appagata, s'intrattiene ancora un po', informandosi degli usi e costumi, del luogo; poi, riparte per

Camporosso in Valcanale

Quivi, dappertutto bandiere tricolori, striscioni inneggianti a S. A. R., alle sue opere benefiche, alla sua carità, e popolo plaudente.

Gli alunni delle scuole Elementari cantano magnificamente (sotto la direzione del maestro Faiver) l'inno di Mameli. Il sindaco Albino Erlich con il Consiglio al completo, accompagna la duchessa e le autorità nell'asilo, simpatico locale, modernamente costruito con tutte le pratiche comodità oggi richieste.

I bambini sono al loro posto seduti in minuscoli banchetti, destando in S. A. una bellissima graziosa impressione.

I bimbi cantano alcuni inni, poi recitano alcune preghiere, e infine cantano alcune poesiette infantili. S. A. R. ne rimane entusiasta. Anche qui il «Balilla» porge al più anziano dei bimbi, la bandiera, che viene baciata.

Poi una visita ai locali. Ogni oggetto, è motivo di particolare interesse per S. A., la quale s'informa di tutto, vuol saper tutto.

Anche da qui, fra entusiasmo della popolazione, S. A. R. parte, non senza prima aver espressola sua grande ammirazione per l'opera compiuta, il suo gradimento per le accoglienze avute.

A Tarvisio si giunge quasi alle 12. All'ingresso del vaghissimo paese, a destra, sono schierati gli ufficiali di stanz aa Tarvisio.

Gli alpini, guardie di finanza e popolo. La fanfara degli Alpini intuona la marcia Reale.

S. A. passa in rivista le truppe e gli ufficiali poscia s'intrattiene accompagnata dal maggiore degli alpini cav. Orengo e dalle autorità del seguito con questi ultimi informandosi del loro servizio in guerra delle ferite. Indi riparte fatta segno a vive acclamazioni della folla. A Fusine si arriva dopo le 12, ci si ferma per la colazione.

S. A. R. si apparta sola in una stanza, le autorità col seguito prendono posto in una vasta sala.

Il pranzo, ottimamente servito all'albergo di proprietà del signor Giuseppe Baruzzi, si protrae sino alle 14; animato da gaie conversazioni.

S. A. R. esprime il desiderio di recarsi a visitare il lago di Weiselfeld. — La strada è alquanto accidentata.

Giunta la Duchessa al lago, resta ammirata per la magnificenza dell'insieme.

Il ritorno è fatto per un buon tratto a piedi.

Nella visita al lago, S. A. R. era accompagnata da S. E. Spezzotti, dall'on. co. di Caporiacco, dal maggiore dei carabinieri Zumaghini, dal Prefetto comm. Nencetti.

***

Tutte le autorità sono raccolte dinanzi il locale dell'Asilo; vi sono purele scolaresche, i pompieri in alta tenuta e la fanfara, che all'apparire dell'Augusta Visitatrice intuona gl'inni della Patria.

Il saluto viene porto dal vice sindaco Giuseppe Parizzo. Prima di entrare nell'asilo, S. A. si fa cogliere dall'obbiettivo fotografico in mezzo ai bambini.

La consegna della bandiera, è fatta dai «Balilla» nipotini di S. E. Spezzotti. I bambini dell'asilo recitano poi con molto grazia e disinvoltura poesie e preghiere. La duchessa n'è assai soddisfatta e si congratula con i preposti.

A Raibl

Fra evviva sempre, sventolio di tricolori, suono di fanfara, si parte da Fusine, per Raibl, e lungo la strada, troviamo ad aspettarci la neve.

Raibl si presenta festosissimamente. Trofei tricolori, festoni ovunque dinanzi all'asilo, una folla enorme. Tutte le autorità sono ad attendere l'Augusta Duchessa; e rappresentanze di associazioni con bandiere, e banda musicale dei minatori di Raib. Gli operai minatori con i loro dirigenti. E tutti prorompono in evviva entusiastici, mentre la banda suona la Marcia Reale.

Dopo il saluto del sindaco signor Rodolfo Andervolti; seguono le presentazioni delle autorità comunali, della signora Barilari direttrice della scuola, della maestra Phainfer, e di altri.

I bambini, allineati in bell'ordine nell'interno dell'asilo, attendono l'ingresso di S. A. R. per intuonare gl'inni patriottici. Anche qui, dopo offerta la bandiera, S. A. R. vuol conoscere tutto, sapere tutto, vedere tutto.

A Tarvisio

La visita si protrae un po' a lungo. Alla partenza, si rinnovano le dimostrazioni entusiastiche.

A Tarvisio uguale entusiamso nell'arrivo S. A. R. viene accompagnata all'asilo, dove, dalla gradinata di accesso, riceve il saluto caloroso dall'egregio Sindaco signor Di Poi, e gli ossequi delle autorità intervenute.

L'ispettore Michelangeli offre a S. A. R., a nome della Pro Montibus Friulana una monografia del professore Battistella su Tarvisio e dintorni, che l'Augusta Donna molto gradisce. Tutto all'ingiro fanno cerchio le scuole con le bandiere e dietro s'accalca la folla trattenuta da un cordone di alpini.

Dopo visitato il locale, esprime la sua soddisfazione, S. A. R. sale in auto per recarsi alla stazione, accompagnata da tutte le autorità.

Sotto la tettoia della stazione, si trova già pronta la vettura speciale, sulla quale S. A. R. sale dopo essere stata ossequiata da S. E. Spezzotti, comm. Nencetti, dal Sotto prefetto di Tolmezzo, Guetta, dall'on. co. di Caporiacco, dal cav. Binna dell'ing. Faleschini, dal sindaco Di Poi, e da molti altri.

Questa mattina, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ripartirà per continuare nel suo giro, fecondo d'amore, di pace, e di benessere per tanti piccoli infanti.

***

Il viaggio, alquanto lungo, è stato un passaggio meraviglioso di trionfi, di entusiasmo fra quelle popolazioni, conscie e grate della visita di cui sono state onorate.

Lungo tutto il percorso si è potuto constatare la meravigliosa organizzazione curata in tutti i suoi minimi particolari.

S. A. R. ha più volte espresso la sua grande ammirazione e soddisfazione per quanto ha veduto e uduto, assicurando che ne serberà grato ricordo.

Le alunne delle scuole Normali a S. A. R. la duchessa d'Aosta

Un episodio gentile che si riallaccia ad altro del 1923, quando fu ospite della nostra città il Duca D'Aosta. Allora la Duchessa, chiamata dall'affetto materno presso il figlio malato in Cina, non potè essere presente alla cerimonia di Redipuglia. Fu per ciò che le alunne della R. Scuola Normale, prepararono per Lei, un fascio di rose bianche, legate da un nastro tricolore ove, fra lo stemma sabaudo e quello degli Orleans di Francia, figuravano definite in oro, le parole: «per l'Augusta Madre lontana». — E l'augurio, forse non avvertito da molti, ebbe la più felice realizzazione.

Ieri, le stesse signorine, offrirono alla Duchessa, un fascio di rose vermiglie, perchè le rose bianche dell'ansioso augurio di quel maggio, avevano trasmutato il lor colore in vermiglio, quasi a significare la gioia per quell'ansia ora completamente scomparsa.

La Duchessa gradì questa gentile rievocazione che al suo cuore di Madre e di donna non poteva non esser cara.

***

Il gentile presente, era accompagnato dalla seguente lettera:

Altezza,

Le bianche rose che nel maggio dell'anno scorso noi offrimmo con ansioso augurio al Vostro Consorte, l'invitto Eroe della terza Armata «Per l'Augusta Madrelontana» allora solcante in penoso viaggio le acque d'Oriente, oggi trasmutano il lor colore in vermiglio, per dire a Voi con l'esultanza di vedervi qui, l'intima nostra gioia devota, per quell'ansia che non Vi affligge più

E nel loro ardente colore vogliate, Altezza, anche sentire tutto il fervore dei nostri auguri, perchè nè quel dolore vinto, nè altri, si rinnovino, per Voi, mai più

Il 4 novembre in Seminario

Fervono i lavori per l'inaugurazione delle due lapidi - ricordo ai Chierici e ai Sacerdoti del Friuli, morti nella guerra 1915-18.

Unità di intenti e di vedute produrrà non c'è dubbio, una manifestazione di doveroso omaggio alle 38 persone che si sacrificarono per il bene comune, tra le quali vanno enumerate la medaglia d'oro Urli e quella d'argento Burello. — Le epigrafi, lavori di buongustai in materia, son dettate in lingua latina: così il nome dei nostri morti sarà passato alla venerazione delle generazioni venture.

Eccole:

Per i rev.di sacerdoti

Utinensis Ecclesiae presbyteris
perpetuo recolendis
qui diro furente bello
quale exacta tempora numquam noverunt
vitam juventa viribusque florentem
pro fratibus
in Domino posuere
MCMXV — MCMXVIII

E' opera del Rev.mo L. Miconi, pievano di Buttrio, un giorno professore al patrio seminario; opera, cui fa degno riscontro l'altra sacra alla memoria dei Chierici, scritta dal Rev.mo prof. Drigani del Seminario.

Maestro e discepolo sono scesi nell'arringo difficile dell'epigrafe, salutandosi cordialmente.

Leggetela:

Utinensis Seminarii alumni
quorum nomina hic fulgebunt in saecula
qua fide nutriverant
vitam Ecclesiae destinatam
milites in bello
pro Patria fuderunt
MCMXV — MCMXVIII

Va da sè che il Comitato (i sacerdoti Merluzzi e Picotti) invia un grazie ai ch. scrittori, augurandosi che tanto felice inizio abbia una adeguata fine, in ogni cosa che sappia di dette onoranze.

Per Iddio e per la Patria.

Vendita terreni

Negli uffici dell'Ospedale Civile di Udine avrà luogo una pubblica asta ad estinzione di candela vergine nei giorni 3, 5, 7, 10, 12 e 14 di novembre per la vendita di terreni spezzati nei comuni censuari di Udine esterno, Cussignacco, Paderno, Feletto, Adegliacco, Romans di Varmo, Muscletto, Vissandone, Blessano, Basiliano, Fagagna, Colloredo di Prato, Plasencis e Faugnacco. — Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

Tombola di L. 450.000

Con sole Due Lire ognuno può procurarsi la possibilità di vivere più comodamente e bene, acquistando anche una sola cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 20 Novembre 1924 a beneficio dell'Asilo Savoia di Roma per l'Infanzia abbandonata, dove si trovano ricoverati anche moltissimi figli di morti in guerra.

Giova tener presente che si può guadagnare uno ed anche due dei rilevanti premi di lire 200.000; 50.000; 25.000; 15.000; 10.000; 5.000; quello della Cinquina di Consolazione di L. 30.000, nonchè quello di Ripartizione di L. 75.000.

Le cartelle e le vere BUSTE DELLA FORTUNA di questa Grande Tombola sono in vendita in tutto il Regno in quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello, nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva, via Aracoeli, 3.

Acquistate con tranquillità le cartelle di questa benefica Grande Tombola assicurandosi nel modo il più solenne che il giorno stabilito del 20 novembre 1924, avrà luogo con certezza la estrazione dei numeri.

La Legione Tagliamento giura fedeltà a S. M. il Re

Stamane la Legione Tagliamento della Milizia Nazionale ha prestato solenne giuramento di fedeltà a S. M. il Re.

La cerimonia si è svolta in Piazza Umberto I, alla presenza di numerosa folla. A lato dell'elisse, dinanzi al Colle del Castello, era stato eretto un palco, e qui convennero S. E. l'on. Spezzotti, S. E. il senatore Morpurgo, il Prefetto gr. uff. Recetti, gli on. Pisenti e Ravazzolo, il presidente della Commissione Reale on. di Caporiacco, il Commissario del Comune dott. Binna, e tutte le più cospique autorità cittadine. Il posto d'onore era riservato ai congiunti dei fascisti caduti.

Ai piedi del colle si schierarono le rappresentanze dei vari Corpi del Presidio al comando del colonnello Soati.

Erano presenti le rappresentanze di tutte le Scuole Medie e Comunali, di varie Sezioni Combattenti, dei Mutilati e di altre associazioni patriottiche con bandiera, schierate ai lati del palco.

La Legione Tagliamento giunse, preceduta dall'Aquila, con a scorta d'onore il console Russo e gli ufficiali fuori quadro. Le Coorti della Legione era al comando del console Jemma, il quale scambiò gli onori col colonnello Soati.

Alle 10.30 la banda del 2 fanteria Sabaudia accolse col suono di una marcia festosa l'arrivo del generale comm. Anfossi che passò in rivista i militi.

Quindi il generale col seguito si portò dinanzi al palco delle autorità, ove già trovavansi numerosi ufficiali delle varie armi.

Quindi le coorti della Legione si disposero in quadrato. Il console Jemma lesse la formula del giuramento in uso nel R. Esercito, e alla lettura fece eco il «giuro!» dei militi. Dopo di che il Console ricordò alle camicie nere i doveri che ad esse incombono dopo il solenne giuramento compiuto, che li rendere militari devoti a S. M. il Re ed ossequienti alle leggi dello Stato.

La cerimonia si chiuse con lo sfilamento della truppa al suono della Marcia Reale e della Milizia al suono dell'inno «Giovinezza».

DOPO I FATTI DEI RIZZI

L'autorità di P. S. ha ieri scarcerato i sei giovani che erano stati arrestati per l'aggressione avvenuta ai Rizzi l'altra sera ove un fascista fu preso a rivoltellate. La scarcerazione è motivata per alcuni col riconoscimento della loro innocenza, e per altri perchè il reato non comporta arresto preventivo.

LA NOMINA DELLE EX CRAVATTE ROSSE

Abbiamo ieri pubblicato della riunione dell'ex Cravatte Rosse e l'ordine del giorno di protesta votato.

Dopo aver approvato lo statuto della società, venne approvato per acclamazione un voto di plauso per l'opera svolta finora dal comitato provvisorio e fu proclamato S. M. il Re colonnello delle Cravatte Rosse, unico socio onorario della Associazione.

Si passò quindi alla nomina delle cariche e risultarono eletti: a consiglieri: cap. cav. Casoli, cap. Cannovero, ten. Pascoli, ten. Cantoni, maresc. Pitassi, co. Pace, signor Rossini e Tonutti.

A sindaci s. t. Spivach, s. t. Sabbadini, sig. Romanelli.

A probiviri sig. de Vit, Maiero, e il Negro.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giacomina de Suberli: Maria Giuseppina di Colloredo Mels 25 — di Furlan Ferruccio: Romanelli Umberto 10 — di Amedeo Rieppi Prepotto: Gaudio Achille 15 — Enzo Raiser: Gaudio Achille 5.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Cleto Bondioli: Pelizzo Leonardo 5.

SOCIETA' D'INFANZIA. — In morte di Cleto Bondioli: Modotti Umberto 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cleto Bondioli: Annita Costa 5.

PER RICORDO rag. COMPAGNETTI. — Famiglia Perissinotti di Cecchini di Pordenone 40.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Mercedes Novacco: famiglia Bonanni 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Ricordiamo che giovedì debutterà al Sociale la primaria Compagnia Alda Borelli con «La vergine folle» di H. Bataille.

NUOVA PASTICCERIA

In Piazza del Duomo (Via dei Calzolai) è sorta, per opera dell'infaticabile e geniale signor Mariano Sommariva, una nuova pasticceria ove gli amanti del... dolce, potranno degustare i suoi eccellenti prodotti. Chi conosce da vicino questo artefice del lavoro sa a priori che ogni cosa da lui fatta riesce bene, gradita al pubblico. E chi non lo conosce se ne rende conto non appena nei suoi locali si reca a prendere una consumazione.

Nel locale su detto, arredato con buon gusto e semplicità, non vi è che da scegliere in materia di pasticceria, lavorata con ottimi prodotti naturali. Vi è poi cioccolatto in bevanda, Meringhe e storti alla panna, caffè espresso ecc. ecc., il tutto ben servito e gradito.

All'egregio signor Mariano, i nostri auguri di buoni affari.

ATTENTI AI SEGNALI

La debolezza renale attacca in modo differente le diverse persone. Un individuo soffre di mal di schiena, dolori reumatici o gonfiori idropici; un altro non ha niente di questo; invece può avere disordini urinari, sensazioni di vertigini o mal di testa. Ma in qualunque forma venga il segnale, non deve essere trascurato. Le Pillole Foster per i reni dovrebbero usarsi immediatamente per rinforzare i reni indeboliti e per evitare il rischio di una vera malattia renale. — Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 50.—. Per posta aggiungere 0.50. — Dep. generale C. Gionco, 10, Cappuccio, Milano (8).

I COMUNICATI

ASSEGNI AD AGRICOLTORI ex COMBATTENTI. - Presso la Scuola Agraria «Stefano Sabbatini» in Pozzuolo del Friuli saranno aperti i seguenti Corsi temporanei di istruzione teorico - pratica per gli agricoltori della Provincia, nell'intento di diffondere tra essi i metodi razionali dell'agricoltura e la conoscenza delle principali industrie agricole:

Corso invernale, dal 24 novembre 1924 al 28 febbraio 1925; giornate 90.

Esso comprenderà insegnamenti sulle più importanti coltivazioni erbacee ed arboree, sulla pastorizia e sulle industrie rurali, ed esercitazioni pratiche sulla tenuta dei settimanali e degli altri libri di contabilità sull'uso dei più recenti strumenti agrari, sulle potature, ecc. Gli allievi saranno così posti in grado di assumere nelle aziende l'ufficio di gastaldi e capi operai.

Corso di Frutticoltura e di Viticoltura, con speciali insegnamenti pratici sulla potatura e sull'innesto della vite e dei fruttiferi e con esercitazioni di forzatura delle talee innestate per la ricostituzione dei vigneti fillosserati; dal 1 al 20 marzo 1925; giornate 20.

L'Opera Nazionale per i Combattenti, nel fine di consentire ad agricoltori ex combattenti della Provincia del Friuli, non residenti in Pozzuolo nè nelle immediate vicinanze di seguire i Corsi anzidetti, istituisce 12 assegni di L. 900 ciascuno per la frequenza del Corso invernale ed altrettanti di L. 200 ciascuno per la frequenza del Corso di Frutticoltura e Viticoltura.

Gli assegni saranno corrisposti in rate settimanali posticipate, in ragione L. 10 al giorno, e i migliori allievi saranno corrisposti in premio attrezzi rurali e libri. Sugli assegni saranno operate trattenute in corrispondenza dei giorni di assenza dalle lezioni.

Coloro che aspirano al conseguimento di uno degli assegni dovranno far pervenire all'«Associazione Nazionale Combattenti - Federazione Provinciale - Piazzale 26 luglio, Udine» una domanda in carta libera, corredata dai documenti prescritti; Per informazioni rivolgersi a detta Federazione.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN. — Ieri sera numeroso pubblico e numerosa ufficialità, intervennero ad ammirare la fedele riproduzione, che rimarrà quale documento storico negli archivi del Quirinale: «I cavalieri d'Italia», grandioso film di esaltazione delle glorie della cavalleria italiana, in occasione del primo centenario 1824-1924) della Scuola di Cavalleria di Pinerolo. Grande torneo storico e carosello moderno svolto alla presenza delle LL. MM. e LL. AA. RR. i Principi di Casa Savoia. Completò lo spettacolo degnamente la brillante azione sentimentale «My Little Dog» per la interpretazione di Diomira Jacobini e cav. Livio Pavanelli. Questa sera lo spettacolo si ripete. Grande accompagnamento orchestrale, diretto dal maestro sig. Oscar Mazza.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Oggi, dalle ore 15 si ripete l'eccezionale programma comico di sfida tra i famosi comici americani Harold Lloyd e Fatty. Sono quattro atti di una comicità senza precedenti: «La Sonnanbula e Fatty sposo fresco». Chi desidera passare due orette di sano e schietta allegria, è avvertito. — Prossimamente: «Il Leone di Venezia», colossale capolavoro storico passionale.

Spettacolosa artistica messa in scena, Imponenti masse.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera «Clo-Clo» capolavoro in cinque parti, con Diomira Jacobini.

ULTIMA ORA

Invocazione di Mussolini alla concordia, al lavoro, al sacrificio

S. E. l'on. Mussolini ha parlato ieri a Bergamo, dove fu accolto da una folla imponente che dal piazzale della Stazione lo accompagnò al Municipio fra continuate ovazioni. All'ingresso del Palazzo Municipale era stato eretto un palco, dal quale il presidente ha assistito ad una sfilata grandiosa della Milizia, degli ex-combattenti, dei mutilati, dei ciechi di guerra, dei fascisti, dei balilla, dei garibaldini, dei reduci dalle patrie battaglie ecc.

Seguirono le inaugurazioni della nuova torre monumentale costruita a ricordo dei Caduti, e della statua in bronzo della Vittoria, che forma parte della torre medesima, accanto ad un ampio finestrone che dà sulla piazza principale della città.

Da questo finestrone — accolto al suo apparire, da ovazioni indescrivibili — S. E. Mussolini parlò al popolo, dopo brevi entusiasmanti discorsi del regio commissario e della medaglia d'oro on. Locatelli.

Memorande parole disse il Capo del Governo. Ne citiamo quelle di più alto significato politico.

S. E. Mussolini rilevò in principio:

— Vedendo sfilare raccolto sotto i mille gagliardetti che esprimono la comunità della nostra fede, il popolo lavoratore, lo austero popolo dei campi e delle officine, degli uffici e dei cantieri, io mi sono domandato ancora una volta per quale drammatico equivoco, per quale assurdo paradosso sia ancora possibile a gente che non sia in malafede, dubitare che attorno al Governo che ho l'onore di rappresentare, non ci sia un forte, un profondo, un vasto consenso di moltitudini. (Applausi lunghissimi).

E disse in ultimo:

— Non possiamo permetterci i lussi della discordia quando dobbiamo risolvere formidabili problemi che interessano fin nella sostanza viva l'esistenza della Nazione. E di questo popolo, voi, camicie nere, costituite l'avanguardia Voi siete da me amate e ammirate. Qualche volta castigate, perchè ciò è necessario. Ma io non posso dimenticare il vostro sacrificio la vostra devozione alla Patria; la prontezza ammirabile del vostro spirito, per cui vi sentite sempre alla vigilia; per cui siete sempre pronti a dare nuova e più profonda prova del vostro amore per l'Italia. Mentre siamo in questa torre sacra, che è un simbolo ed un monumento, che è fatto di pietra, ma è fatto anche di cuori e di passioni, non vogliamo che le parole servano a incrudire discordie e dissensi, ma piuttosto dire ancora una volta a tutti gli italiani la parola della disciplina, della concordia civile, perchè tutti l'ascoltino, e guai a coloro che non l'ascolteranno, perchè in quel momento essi stessi si saranno deliberatamente banditi dal suolo e dall'anima della Patria. C'è un orologio su questa torre, orologio che segna il passare delle nostre vite mortali col battito delle ore. Noi siamo qui a giurare che quest'orologio, mosso dallo spirito dei nostri morti, non batterà mai le ore della viltà e dell'ignominia, ma batterà sempre le ore del lavoro, del sacrificio, della gloria».

Il proclama dell'on. Mussolini alla Milizia

ROMA, 27. — L'on. Mussolini ha emanato il seguente ordine del giorno per il giuramento della Milizia volontaria:

«Alle camicie nere delle legioni! — Ufficiali e Militi!

«Nel secondo anniversario della marcia su Roma, siete chiamati a compiere un rito solenne, giurare fedeltà al Re! Lo farete con pura coscienza, con lealtà assoluta, con voce gagliarda. Inquadrati nelle vostre ferree legioni, offrirete ancora una volta alla nazione lo spettacolo superbo di disciplina. Sfilando in unione coi reparti dell'eroico esercito, dell'invitta armata e della gloriosa aviazione, riaffermerete la solidarietà che lega insieme tutte le forze armate dello Stato. Colle baionette innalzate a mille a mille nel cielo, voi rinnoverete nell'anniversario glorioso la vostra devozione al Fascismo di cui portate nel cuore la fiammeggiante passione. Oggi, più che mai, Viva la Milizia!».

La salma di Leone XIII tumulata nella Basilica Lateranense

ROMA, 27. — Stamane nell'Arcibasilica Lateranense seguì la tumulazione della salma del Pontefice Leone XIII nel definitivo sepolcro monumentale. La cerimonia si è svolta a porte chiuse e per assistervi occorreva uno speciale biglietto rilasciato dal Capitolo dell'Arcibasilica.

Alla cerimonia sono intervenuti alcuni cardinali; per la Famiglia Pecci assistevano i nipoti co. Riccardo con i figli Stanislao Gabriella e Agnese la contessa Moroni la contessa Canali Pecci. In apposite poltrone avevano preso posto l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede sig. Doucet e gli altri componenti il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede indossanti la uniforme. Della Corte pontificia sono intervenute numerose personalità religiose e militari.

Il rito religioso è stato celebrato dal cardinale Vicario Pomphili arciprete della Basilica. Durante la cerimonia quattro guardie nobili in uniforme di parata prestavano servizio di onore intorno al feretro mentre un distaccamento delle stesse guardie, al comando dell'esente conte Sarazzani, era schierato presso il monumento di Leone XIII. E' la prima volta dal 1870 che la guardia nobile presta servizio in cerimonie fuori del Vaticano.

Terminato il rito la salma è stata trasportata su di un carrello nel corridoio che adduce nella Secrestia la cui parete corrisponde al tergo del monumento, e fu immessa nello stesso, a mezzo di carrucole.

Notizie in breve

— IL MINISTRO DEI LL. PP. on. Sarocchi accompagnato dall'on. Ferretti, ha compiuto una rapida visita in automobile ai lavori dell'emissario del Padule di Bientina e al tronco ferroviario Lucca-Pontedera. Di ritorno a Pontedera ha inaugurato il monumento ai Caduti ed il Parco della Rimembranza.

— DE VALERA E' STATO ARRESTATO la scorsa notte dalla polizia inglese. Il leader repubblicano avrebbe dovuto parlare in un comizio nel quale invece parlò la sorella del sindaco di Cork, che, come è noto, per protestare contro le autorità inglesi, si lasciò morire di fame.

— LE CENERI DI SCIENKIEWIZ sono state accolte a Varsavia da una dimostrazione alla quale partecipò una folla di oltre 500 mila persone.

— NELLA CASERMA DELL'84 FANTERIA, a Firenze, con solenne cerimonia è stato inaugurato un cippo ricordo, composto di cimeli di guerra.

— IL CAPITANO DI VASCELLO americano Hennet Castleman ha deposto a nome della Lega Navale americana una corona sul ricordo marmoreo collocata nella facciata del palazzo Grazioli, in memoria del sottotenente di vascello Riccardo Grazioli medaglia d'oro, caduto in Libia. La cerimonia riuscì solenne per l'intervento di alte autorità e rappresentanze dell'Esercito e della Marina. Ha pronunciato un discorso l'ammiraglio Soleri.

— I FUNERALI DEL GENER. PELLOUX saranno celebrati a spese dello Stato.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 913 a 920 — Belgio da 111 a 113 — Francia da 120.50 a 121 — Londra da 104.45 a 104.70 — Nuova York da 23.30 a 23.45 — Spagna da 309 a 312 — Svizzera da 445 a 448 — Atene da 38 a 40 — Berlino da 545 a 555 — Bucarest da 12.50 a 13.25 — Praga da 69 a 69.40 — Ungheria da 0.0305 a 0.0315 — Vienna da 0.0320 a 0.0330 — Zagabria da 33.45 a 33.75.

Rendita 82.40 consolidato 98.70.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 27 corr.: corso medio 82.58; Trieste 82.54; Milano 82.50; Roma 82.70.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

RAGIONIERE contabile ex ufficiale referenze pratico qualunque Azienda, Esattoria, Imposte offresi ovunque. Scrivere: Orefella, Vietri (Salerno).

ELETTRICISTA avvolgitore macchine elettriche installatore impianti luce e forza, desidera occuparsi presso primario Stabilimento Industriale, Scrivere Unione Pubblicità Avviso 48, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

ROMANZI popolari piazzisti provetti e rappresentanti cerco. Heiermann, Genova, Vico Campo 4.

SERIA ditta cittadina Manifatture occuperebbe tre agenti per vendita dettaglio, in negozio. Occorre pratica, referenze ineccepibili, posti occupati. Scrivere Avviso 52 Unione Pubblicità Udine.

LEZIONI

SCUOLA DI TAGLIO. Col 3 novembre s'inizia un corso di taglio serale abili femminili gratuito.

Sollecitare l'iscrizione che si chiude coll'esaurimento dei posti limitati. Rivolgersi via Manin 8.

PENSIONI

PER STUDENTI buona pensione — trattamento famigliare, presso distinta famiglia. Avviso 50 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

TRE, quattro stanze centralissime belle, in primo piano, decoroso, cerco uso studio. Offerte dettagliate. Avviso 51, Unione Pubblicità. Via Manin.

AFFITTASI 3 stanze a muri vuoti con comodo di cucina. Rivolgersi Querini, Via Zanon 3.

AFFITTANSI vasti magazzini posizione centralissima con annesso ufficio. Rivolgersi avviso 53 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI abitazione da dicembre-gennaio. Famiglia composta: padre, madre, due figli giovanotti, possibilmente entro la periferia. Rivolgersi offerte Filippi, Via dell'Argilla 10 (Viale Palmanova).

AFFITTASI appartamento a due, tre persone anziane, distinte. Rivolgersi Avviso 46, Unione Pubblicità, Udine.

Nel mondo scolastico

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE
Nuovi Periti - agrimensori

Pubblicisti: Commotto Furio, Cueiz Agostino, De Candido Antonio, Dorigo Mario, Garlatti Aldo, Grillo Danilo, Lugano Renato, Moro Antonio, Nonino Vittorio, Pittino Gilfredo, Steccati Valerio, Toretti Enrico di Gorizia.

Privatisti: Cassi Bruno.

Nuovi Ragionieri: Variola Angelo, Contesotto Aristide, Monai Angelo.

SI RIPRENDE la SCUOLA SERALE di CONTAB.

La Presidenza della Scuola di Contabilità comunica agli interessati che le lezioni regolari avranno inizio la sera di domani 29 corr. alle ore 20.30.

LE ISCRIZ. ALL.ISTIT. TECNICO

In seguito a questi propositi e allo scopo di ottenere uniforme applicazione delle vigenti norme regolamentari con criterio di equa larghezza la direzione del R. Istituto Tecnico avverte che le inscrizioni alle varie classi potranno avvenire oltre che in base al regolare titolo rispettivamente stabilito dal nuovo ordinamento anche giusta le seguenti risoluzioni adottate dal Ministero:

1). Le inscrizioni tardive potranno essere ammesse dai presidi fino al 15 novembre eccezionalmente — 2). Gli alunni forniti del titolo di promozione alla prima o alla seconda classe tecnica ovvero alla complementare vecchio tipo saranno inscritte alla seconda o alla terza classe del corso inferiore dell'Istituto tecnico ovvero magistrale subordinatamente al parere favorevole del consiglio di classe, cui spetta giudicare la idoneità degli aspiranti, previo l'eventuale esperimento nella materia svolta nell'anno decorso, qualora la idoneità stessa non risulti altrimenti accertata — 3). Il titolo di promozione alla quinta ginnasiale moderna, ovvero classica conseguita anteriormente al 1924 è valido per la inscrizione alla prima classe del liceo scientifico — 4). I promossi alla seconda classe dell'Istituto tecnico saranno ammessi alla prima classe del liceo scientifico, anzichè alla seconda classe, cui furono ammessi per transitoria disposizione del decreto 26 giugno e sempre subordinatamente al parere favorevole del consiglio di classe — 5- Il divieto di inscrivere per un terzo anno gli alunni della stessa classe stabilito dall'art. 84 legge 6 maggio 1923 intendesi decorrente dall'anno 1923-1924 e non è applicabile per i ripetenti provenienti da scuole trasformate o soppresse.

I CONCORSI A MEDICO PROVINC. AGGIUNTO

L. R. Prefettura del Friuli comunica:

Il Ministero dell'Interno con decreto 18 corr. in corso di pubblicazione ha prorogato al 22 novembre p. v. il termine di presentazione delle domande per i concorsi a 50 posti di medico provinciale aggiunto, a due posti di assistente medico nel laboratorio micrografico e batteriologico, ad un posto di assistente veterinario, nel medesimo laboratorio, ed a nive posti di assistente chimico nel laboratorio chimico, i cui bandi furono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

GRUPPO PROFESSIONALE POSTELEGRAFONICI

Postelegrafonici Soci delle dipendenti Sezioni, (Udine compresa), sono invitati ad iscriversi al Gruppo Professionale P. T. di Udine, appositamente incaricato di tutelare i loro interessi, sia collettivi che individuali, e di vigilare sull'applicazione delle leggi e disposizioni in vigore.

Le domande di iscrizione possono essere dirette a questa Federazione, oppure al sig. Glorioso Salvatore, Capo Gruppo Professionale P. T. T. di Udine.

Si crede opportuno soggiungere che la iscrizione stessa è doverosa e che questa Federazione, col nuovo anno, radierà i Soci Postelegrafonici non iscritti al loro Gruppo.

Seguiranno analoghe disposizioni per i Soci appartenenti ad altri rami di impiego o professioni, pure tenuti a costituire i loro speciali Gruppi Professionali, il cui funzionamento è soggetto ad apposito regolamento che può essere consultato presso questa Federazione.

GLI ESPLORATORI ED IL PRONTO SOCCORSO

La Sezione di Udine del Corpo Nazione dei Giovani Esploratori comunica:

Essendo prossimi gli esami per le varie specialità, con il 1. di novembre, in seno alla Sezione si aprirà un corso di lezioni, per ottenere la specialità di «Pronto Soccorso». A questo corso sono ammessi tutti gli esploratori allievi, graduati e cadetti. Le lezioni avranno luogo nei giorni in cui non vi saranno adunate di Reparto, e saranno impartite dal «Seniore di Sezione» sig. Arturo Pezzali. Data la notevole importanza della specialità, gli Esploratori «Cadetti» sono in special modo invitati a frequentare assiduamente il Corso. Ciascuno si munisce del «Manualetto di Pronto Soccorso» per allievi e Cadetti del dott. Bissio, edito dalla sede Centrale del Corpo Naz. G. E. I.

UNA MEDAGLIA D'ORO al COLONNELLO PALADINI

Con recente decreto ministeriale, venne conferita al valoroso col. Paladini, la medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica.

Siamo lieti di questo riconoscimento dell'opera patriottica e filantropica compiuta dall'egregio ufficiale, che presiede con tanto zelo e con tanta competenza, l'Ufficio Onoranze alle Salme dei Caduti in guerra.

A lui le nostre congratulazioni.

LA RIUNIONE DEI FORNAI

Sabato si riunirono i proprietari fornai della città, per trattare sulla accettazione o meno dell'aumento del prezzo del pane fissato dalle locali Autorità.

Dopo lunga discussione, gli intervenuti non vennero a nessuna decisione. Essi si riuniranno nuovamente lunedì.

I proprietari di forno hanno chiesto al commissario prefettizio di poter apportare un nuovo aumento sul prezzo del pane.

Cronaca Sportiva

Padova ris. b. Udinese ris. 1 a 0

La sconfitta, sia pur lieve, subita oggi dalle casacche bianco-nere, non ha convinto, nè premiato a dovere. Un incontro pari avrebbe, senza dubbio, soddisfatto e pubblico e squadre; essendo noi convinti che i rossi patavini devono aver riconosciuto che la vittoria colta oggi è dovuta non ai loro meriti speciali — tecnica, foga e sicurezza di giuoco — ma bensì per merito precipuo di quel benedetto Sant'Antonio, così parziale nel distribuire grazie ed alla poca presenza di spirito dimostrata in certi momenti decisivi, da qualche riserva udinese.

Ecco, del resto, in rapida sintesi, lo svolgimento dell'incontro disputato alla presenza di poche persone.

Sono le 14.28 quando l'arbitro fischia lo inizio, e subito abbiamo un «fuori giuoco» seguito da una serie di ondulamenti che finiscono, al 4.o minuto in un calcio d'angolo infruttuoso a danno dell'Udine. Il giuoco procede quindi alquanto serrato.

Il Padova che mena la danza nell'area avversaria, al 12. minuto, dopo un breve parapiglia, ha facile bersaglio e segna. per merito di Gallani, da pochi metri. Sarà questo l'unico goal della giornata.

Nulla di notevole fino al 26. minuto, in cui annotiamo un calcio d'angolo ancora infruttuoso, a sfavore dell'Udine, seguito da un altro al 32. minuto contro il Padova, che libera subito e manda lontano. Ancora qualche schermaglia e poi due calci d'angolo consecutivi, al 42.o minuto, subiti dal Padova, che salva, non tanto facilmente, la situazione. I rimanenti tre minuti offrono un'appassionante battuta.

La ripresa è caratterizzata dal risveglio degli udinesi che s'impongono senz'altro sugli avversari, fiaccati forse dalla pesantezza del campo. Assistiamo così per una ventina di minuti ad un giuoco bello ed appassionante, come forse una squadra maggiore non ce lo avrebbe fatto gustare; sono puntate, discese e rimandi, sempre operati dagli udinesi, i quali provocano a ogni momento l'applauso fragoroso del pubblico che reclama il pareggio. Questa superiorità fa commettere ai patavini qualche infrazione, tantochè l'arbitro è costretto ad espellere uno di loro al 17. minuto. La carica nostra diminuisce di efficienza e va slegandosi, permettendo così qualche discesa ai rossi. Questi, però verso il 35. minuto, si ritirano tutti in difesa, relegati da una nuova offensiva.

Al 40. minuto la porta patavina è ancora una volta in pericolo: il portiere, parando un tiro scivola a terra; il pallone è ad un metro dalla porta e appresso sono cinque dei nostri giuocatori che non s'accorgono di ciò. Così non si segna, nè si segnerà più durante gli ultimi minuti di giuoco, malgrado tutta la buona volontà dei bianco-neri.

Discreto l'arbitraggio del sig. Pagnini del «Treviso».

Il Fachiro.

IL PUGILISTA LINZ LANCIA UNA SFIDA

Siamo informati che il noto pugilista Mario Linz ha lanciato una sfida amichevole di boxe, al soldato Amedeo Piccoli del 2 Reggim. Fanteria, campione dei pesi Marsigliesi, socio della Federazione Pugilistica Italiana.

Attendesi ora la risposta dello sfidato.

DOPO L'INCONTRO di VICENZA

Dell'incontro di Vicenza parlerà ampiamente il giornale «Il Calcio Udinese» che vedrà la luce sabato prossimo. Sappiamo che la Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese ha sporto reclamo alla F. I. G. C.

«Coppa Erminio Semintendi»

Diamo un primo elenco di sottoscrittori per la prossima manifestazione sportiva «Coppa E. Semintendi», tendente a degnamente onorare il popolare ciclista udinese caduto sul Podgora:

Muratti dott. Gracco lire 50, Pietro Rizzi 50, f.lli Marzano 40, Soc. Friulana Elett. 30, Ass. Commercianti 30, f.lli Menazzi 30, E. Battistella 15, N. N., N. N., Sommariua, Bissattini, Pellegrinotti, A. Sassano, A. Bagnoli Pietro Piussi, M. Sambuco, Pinto e Biasi, Micoli G. L., G. cav Ridomi, f.lli Vidussi, Durante A., R. Marchetti, Caffè Commercianti, G. B. Storti, Bagnoli e Diana, E. Travagini, N N., Beltrame (Albergo d'Italia), Colussi U., F.lli Robotti, F.lli Degani lire 10 ciascuno; — N. N., Pittoritto D. A., Muzzatti e Magistris, Pittino B., F.lli Broili, N. N., Bolzicco S., Job G., Dal Dan M., N N., Piva cav. I., Ronzoni G., Turchetto I., Larocca P., Teatro Sociale lire 5 ciascuno; Del Zotto Ottavio un palmer Wolber, Missio Arturo oggetto valore lire 30, Roiatti Pietro id. lire 20, De Belgrado Antonio medaglia vermeille da destinarsi al più giovane arrivato.

Il primo elenco è abbastanza confortante; occorre però fare di più, bisogna combattere la tanto deprecata apatia sportiva cittadina togliendo esempio da molte altre manifestazioni sportive svoltesi in Provincia e riuscite imponenti mercè la collaborazione degli Enti e cittadini tutti.

Lo scopo che si sono prefissi i dirigenti del giovanissimo Club Ciclistico Udinese, che ebbe campo di brillantemente affermarsi in quasi tutte le competizioni sportive della Regione, è che la nostra città, capoluogo del Friuli, debba sportivamente imporsi.

La prossima manifestazione cittadina ricorderà il sacrificio di un valoroso figlio della nostra Udine, che tutto diede per la grandezza della Patria, e Udine Sportiva, per il proprio decoro, esige che la manifestazione prossima non sia da meno di altre svoltesi in Provincia, bensì d'esempio e d'incitamento per future competizioni.

La Commissione del C. C. U. continuerà in questi giorni che ci separano dal programma ufficiale, il suo giro di raccolta, cui ogni ottimo cittadino deve rispondere.

Le offerte o doni si ricevono anche alla sede sociale del Club presso «Caffè Arco Celeste» Riva Bartolini.

UN CONFRATELLO SPORTIVO

In breve l'A. S. U. editerà un settimanale sportivo, aperto alla collaborazione di tutti gli appassionati.

Al nascente confratello, che ha incontrata la lode ed il plauso di tutti i nostri sportivi, il nostro saluto.

VEDI NOTIZIE SPORTIVE

in cronaca di Tarcento, riguardanti prossime competizioni ciclistiche e podistiche.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.